

Il Punto della Strada



Nome e cognome

Mese ed anno



Il mio percorso Scout

Prima di iniziare prova a fare un riepilogo del tuo percorso Scout fino a questo momento, dal giorno della tua accoglienza ad oggi o dall'ultimo tuo punto della strada, includendo alcune le esperienze che ricordi con particolare enfasi.

Mi chiamo _____ nato/a nel _____
sono in associazione dal _____ e il mio codice socio è _____

Il mio totem è _____

Lavoro/studio presso _____
e i miei interessi sono: _____

Giorno o periodo

**Esperienze di servizio,
campetti, route, eventi**

Il Punto della Strada

Il Punto della Strada rappresenta un momento di sosta in cui il Rover e la Scolta fanno il punto della situazione, si orientano rispetto ai loro "punti fissi", decidono la rotta da prendere e ripartono verso l'obiettivo.

«Che cosa sto facendo?» mi domandai. Stavo forse cadendo anch'io nella spirale autodistruttiva di cui parlava Julian? Ma decisi che da quel momento tutto sarebbe cambiato. «La felicità è un percorso», proseguì Julian con voce appassionata. «È una scelta che spetta a te: puoi soffermarti ad ammirare la bellezza dei diamanti lungo il sentiero, o continuare a correre fino alla fine dei tuoi giorni, alla disperata ricerca del forziere nascosto che poi si rivelerà vuoto. Goditi ogni momento speciale della tua vita di tutti i giorni, perché l'oggi è la sola cosa che sei certo di possedere».

da Il monaco che vendette la sua Ferrari di Robin Sharma

Come un viandante che si incammina, ho preso la mia roba e ho preso la prima via che, alzando il capo, mi è parsa la più convincente, in cerca di un luogo sconosciuto ma di cui so bene come debba essere: appartato, silenzioso, quasi bucolico, dove possa sedermi e magari appoggiare la mia schiena, all'ombra o illuminato dai raggi del sole, magari con una vista che si lascia ammirare, perché io possa trovare nel suono della natura, nel silenzio che fa rumore, nel tempo scandito dal vento che soffia, un riparo per me stesso. Questo è il modo che scelgo per fare silenzio e per sentire quello che ho da dire io stesso. Ho bisogno di questo perché finalmente possa ricordarmi chi sono e come sono arrivato a essere la persona che sono oggi. Non ho paura perché so che qualcuno ha preparato per me la Strada: sarà Dio a farmi capire che nel disagio del silenzio faranno capolinea mille pensieri, immagini, idee, cose da fare; ma se non lo faccio ora, che ho a disposizione attorno a me uno spazio infinito e ho del tempo solo per questo, quando mai lascerò spazio al silenzio, lontano dalla frenesia e dai rumori della vita quotidiana? - Non so se in questo tempo Dio mi si rivelerà, se mi parlerà, ma so che con la preghiera, con la lettura di testi, di punti di riflessione, di brani sarà tutto più facile, e penserò a chi sono io oggi, da dove sono partito, se son fermo o sto camminando, se questo mi spaventa o mi incuriosisce. Consapevole che questo sono io, che non c'è un prototipo giusto e perfetto, che come me anche gli altri vivono un percorso nel quale a volte è necessario che ognuno si fermi per abbracciare se stesso.

Buon deserto da parte di tutto lo Staff

Rifletto

fase della coscienza

Cerca di mettere a fuoco il cammino compiuto fino ad oggi rispetto alle quattro dimensioni fondamentali della vita.

Relazione con me stesso

Con il mio corpo, con la mia storia, con le percezioni, i sentimenti i pensieri che di volta in volta vivo con la mia interiorità.

Relazione con Dio

Il dialogo tra me ed il Creatore, relazione con la preghiera e con i Sacramenti. Conoscere Dio non è fuggire dalla realtà infatti Lui si è fatto uomo per poter essere compreso.

Relazione con l'altro

Nella famiglia, nella coppia, nei rapporti con gli amici, nella comunità di riferimento (Clan e Noviziato).

Relazione con il Mondo

Con l'ambiente, la scuola, con il lavoro, con il mio territorio e con la società complessa nel suo vario articolarsi.

La mia montagna dice: "Guarda più lontano, guarda più in alto, guarda più avanti, e vedrai una via".

da Taccuino, B.-P.

Mi confronto

fase del confronto

Ora cerca di confrontare tutto quello che hai scritto con i punti di riferimento del tuo cammino scout: la Parola di Dio, la Promessa, la Legge scout, la Carta di Clan.

La Promessa Scout

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout.

La Legge Scout

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia
2. sono leali
3. si rendono utili e aiutano gli altri
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout
5. sono cortesi
6. amano e rispettano la natura
7. sanno obbedire
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà
9. sono laboriosi ed economi
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Mt 5, 13-16

Altri passi biblici che potresti trovare stimolanti:

Giovanni 8,12 | Giovanni 14,6 | Matteo 6,33 | Filippesi 3,13-14 | Proverbi 3,5-6 | Salmo 119,105

La Carta di Clan

Strada

Una strada non è solo intesa come conta dei chilometri percorsi, ma come cammino sinodale che incomincia all'inizio dell'anno ed ha il suo culmine nella route, è una strada d'anima e corpo.

Non comprende, quindi, solo la strada fatta di cemento e di terreno, ma il cammino personale e collettivo che ognuno di noi svolge e s'impegna a portare a termine.

È una strada che non esclude gli ostacoli e le difficoltà, le fermate e le cadute e le intemperie, ma è portata avanti dallo stesso clan, clan in cui ognuno di noi si supporta a vicenda ed è ancora e bastone per l'altro, affinché nessuno rimanga indietro e tutti arrivino al traguardo.

La paura è parte di noi e della strada e non c'è percorso che possa essere intrapreso al netto di essa, ma è nostro dovere convivere con la paura e renderla pedagogica.

Dove si generano nuove piaghe e ferite, se ne guariscono altre, quelle dell'anima e là dove la fatica sopraffà l'animo, lo sguardo si disperde in quelli orizzonti lontani e negli occhi stanchi di un amico.

L'emotività di ognuno di noi, il sacrificio e la stanchezza non devono essere motivo di scherno o di vergogna, ma sono il fulcro per potersi aprire con l'altro e condividere con il tuo gruppo di essere in difficoltà, perché il vero coraggio non sta in chi arriva senza essersi mai lamentato, ma in colui che è stato capace di mettersi in discussione, per potersi far aiutare dal fratello vicino e superare i propri limiti.

Non è importante guardare solo la tua strada individuale, ma anche il sapersi relazionare con il resto del gruppo, perché oltre agli obiettivi personali, ci sono quelli di tutta la comunità: la forza del clan è nel singolo e la forza del singolo è nel clan.

Il clan si impegna a rispettare i tempi di tutti durante la strada, ad aiutare l'altro in base alla propria possibilità e non lasciare indietro nessuno ma, piuttosto, mantenere la calma.

Servizio

La nostra comunità, unita dalla promessa impressa nei nostri cuori e cucita sulle nostre camicie, si impegna nel servire Dio e il paese.

Il servizio è un espediente per ricevere e dare simultaneamente e in egual misura. Doni tempo, allegria, semplicità e comprensione. Ricevi esperienza, punti di vista diversi dai tuoi e gratitudine.

Non bisogna propendere solo ed esclusivamente a grandi imprese di servizio, ma anche solo impegnarsi nel quotidiano, aiutando i meno fortunati, prestando quindi un servizio inappagato, una propensione verso la carità: un cieco affidamento di quello che è il programma di bontà e misericordia che Dio ha per ognuno di noi e ci aiuta a seguire grazie alla comunità del Clan.

Il Clan si impegna a lavorare sulla sua disponibilità e prontezza, ascoltando la chiamata al servizio, cercando di organizzare almeno quattro esperienze di servizio nel corso dell'anno associativo.

Comunità

La comunità è la massima espressione della nostra libertà personale, dove i vincoli imposti dalla società si sciolgono ed emerge il nostro vero io. Bisogna sentirsi liberi di esprimere il proprio pensiero nel rispetto dell'altro e di mostrare e mettere in gioco tutto di noi, senza omettere i difetti e senza esaltare i pregi.

Deve esserci un sincretismo di pensieri diversi e accettazione dell'altro, seguendo la corrente di pensiero che consta: "non sono d'accordo con la tua idea, ma lotterò fino alla morte affinché tu possa esprimerla liberamente."

La comunità è come un alveare: nessuno rimane indietro, ci si supporta l'uno con l'altro e ognuno collabora come può durante le attività.

Il confronto deve essere indispensabile e funzionale a costruire una comunità sempre più forte e consapevole.

Non è lecito giudicare l'altro impropriamente o con spirito di invettiva, senza averlo ascoltato, ma piuttosto la comunità lavora sulla correzione fraterna e nella comunicazione.

Il Clan si impegna ad essere una componente attiva della comunità scout cittadina e a verificare periodicamente l'impegno personale.

Per ultimo, il clan si procura nell'avere un cuore puro e sincero, colmo d'amore, come quello di Cristo sulla croce, alieno dalla falsità, dall'ipocrisia, dall'invidia, dalla competizione e da tutto ciò che non concerne la volontà di Dio.

Fede

Noi, in quanto comunità scout AGESCI, affidiamo la nostra mente, il nostro corpo e il nostro Spirito alla certezza di una presenza più grande e guardiamo il mondo ammirandolo, con la consapevolezza che sia l'espressione di ciò che ha creato Dio. Lo stesso vale per i dettami della propria religione, che sono la mappa alla quale fare riferimento per la propria esistenza.

La fede si sublima nella preghiera e nell'ascolto non solo reciproco, ma anche della voce di Dio e del prossimo.

Dio chiama tutti noi al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la salvaguardia del mondo creato dal Signore.

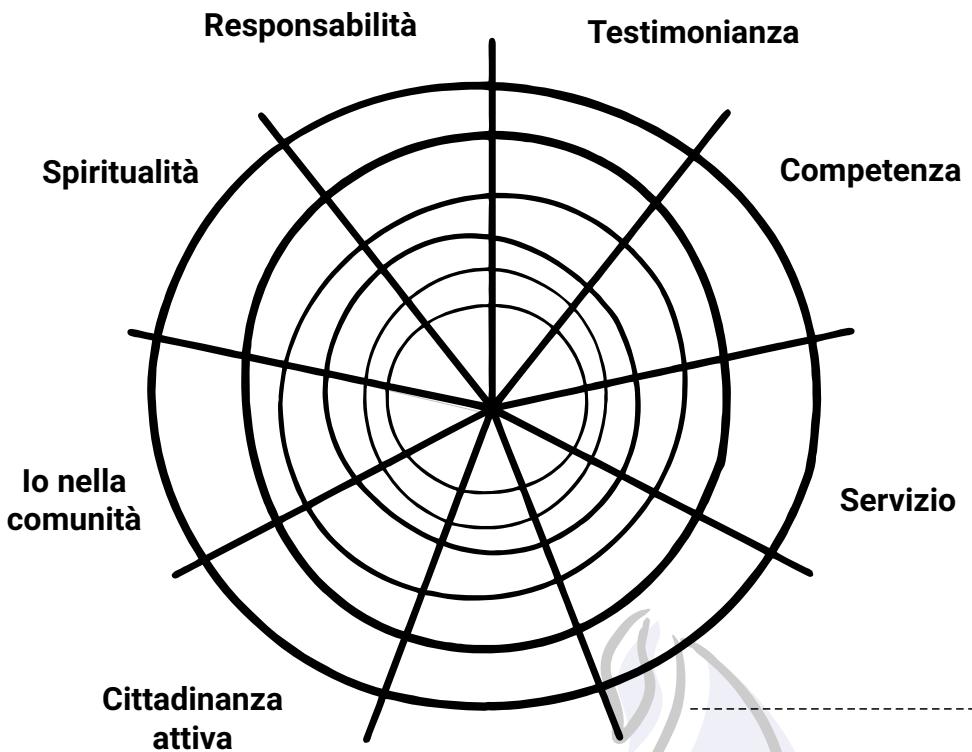
Il Clan accoglie la visione della preghiera come voce del cuore, che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano, come prevede la nostra legge.

La preghiera non è unicamente un'esperienza privata e solitaria, ma anche comunitaria.

Anzitutto il Clan si pone come prerogativa quella di recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo, di ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore e lodare la sua opera.

Inoltre, il Clan si impegna ad utilizzare più spesso l'uniforme, rappresentativa della nostra scelta associativa e del nostro impegno costante.

Adesso colora il diagramma nella misura che rappresenti te stesso, la tua persona, in questo momento della tua vita. Crea la tua legenda personale, e se vuoi aggiungi altre voci che ritieni importanti.



Una volta concluso, prenditi del tempo per riguardare tutto ciò che hai scritto e compila le prossime pagine a matita. Ultimerai i tuoi obiettivi durante la condivisione col resto della Comunità di Clan/Fuoco.

Fisso i miei obiettivi

fase del progetto

Servizio
associativo

Attività
manuali

Impresa R/S

Obiettivi

Dove voglio arrivare?

Io e me stesso

Io e Dio

Io e la
comunità

Io e gli altri

Gioco

EPPPI*

Hike

- * • ROSS
- Weekend per partenti
 - Ora et labora
 - Cantiere RS
 - Route dello Spirito
 - Campi di specializzazione
 - Campi internazionali
 - Route all'estero

Individuo i miei impegni

fase del programma

Riunioni
di Clan

Servizio
extra associativo

Deserto

Route

Strumenti
Come raggiungo l'obiettivo?

Tempi
Entro quando?

Capitolo

Veglia R/S

Uscite

Altri
impegni

Mi verifico

Usa questa pagina per quando, nel corso del tuo prossimo Punto della Strada, vorrai verificare gli obiettivi raggiunti.

Obiettivi portati a termine

Obiettivi non ancora raggiunti

